



N° 123 - Agosto 2017

IL NUOVO LIBRO DI C. BONASEGALE

IL BRACCO NOBILE

**GENETICA DEI COMPORTAMENTI E ADDESTRAMENTO
DEL CANE DA FERMA**

RECENSIONI

La corposa fatica letteraria di Cesare Bonasegale, alla cui lettura vi accingete, presenta un duplice aspetto di evidente pregio.

La sua parte introduttiva rappresenta la prima ed unica, almeno a mia memoria, ricostruzione organica della storia del Bracco italiano dal primo novecento ai giorni nostri.

I suoi protagonisti, a due o quattro zampe, trovano ciascuno la sua precisa collocazione spazio-temporale,

che fa chiarezza ed ordine in una congerie di confusi ricordi, costituendo una preziosa fonte di cultura per i cinofili dei nostri tempi ma soprattutto per le generazioni che verranno.

L'opera si sviluppa poi con la sua parte più strettamente cinotecnica, raccogliendo osservazioni e riflessioni che l'Autore è venuto facendo nella sua lunga e proficua carriera di allevatore ed utilizzatore del cane da ferma. Anche i temi in essa trattati

offrono ampia materia di attenzione e riflessione per quanti abbiano interesse ad allevare e selezionare con criteri non empirici.

In conclusione un lavoro che si pone sullo stesso piano di celebrate opere di grandi scrittori del passato e che, come queste, non potrà mancare nella biblioteca di ogni serio appassionato. Nella mia avrà certamente un posto di riguardo.

Domenico Attimonelli

Le attività dell'uomo trovano ormai la propria documentazione più evidente attraverso la stampa. Tra queste vanno elencate anche quelle rivolte a studiare, ad allevare ed utilizzare il Bracco italiano.

Presentare Cesare Bonasegale ai lettori? Si presentano gli sconosciuti, non le persone note che hanno dedicato la loro vita all'allevamento ed all'utilizzo del Bracco italiano, non come proprietario di vari soggetti, ma perché ferrato nell'affrontare le relative soddisfazioni e delusioni: i suoi "del Boscaccio" hanno calcato i terreni italiani ed europei per anni, uti-

lizzati con l'amico Gastone Puttini in caccia e nelle prove di lavoro. Ricordo il campionissimo Lord, morto in Italia mentre i due amici erano a caccia in Polonia: al rientro la tristezza durò a lungo.

Il suo nuovo libro è denso di cognizioni scientifiche e pratiche, in cui alla razza sono dedicati particolari commenti, con disegni e fotografie che facilitano la comprensione da parte del lettore e rendono l'opera altamente interessante.

Quanto è scritto sul cane da ferma, e sul Bracco italiano in particolare, procura un senso di piacere che Bona-

segale ha saputo trasmettere con uno stile tutto personale.

Grande tecnico e grande scrittore i cui articoli sono apparsi su tutte le riviste di cinofilia, di cui ricordo anche altri libri, fra cui "Bravo bracco" del 1998.

Cesare è uomo di grande ingegno con una spiccata personalità dimostrata in tante occasioni.

Lo conobbi alla fine degli anni '70 al ritorno di un suo viaggio di lavoro in Sudamerica. Perché è sempre stato un manager nella professione, ed anche in cinofilia.

Abele Barbati

(Continua)

Ho riletto questo libro perché i suoi contenuti erano già apparsi nel giornale informatico di Bonasegale che seguo sempre con grande interesse. Però devo ammettere che assemblare organicamente in un unico testo il frutto di oltre mezzo secolo di indagini sui meccanismi della zootecnia effe-

tuate da questo cinofilo ne fanno un'opera di enorme importanza, una bibbia a cui deve ispirarsi chiunque voglia allevare consapevolmente, soprattutto le razze da ferma. Stesse a me, renderei obbligatorio studiare ed imparare le lezioni contenute in questo libro a tutti coloro che voglio-

no ottenere l'affisso (...ed anche ai giudici).

Per una cinofilia migliore e consapevole, spero proprio che questo libro verrà letto ed imparato a memoria da un rilevante numero di cinofili.

Marco Lozza

Se debbo fare una critica, dirò che il titolo potrebbe far pensare che si tratta di un libro sul Bracco italiano. Ma a parte i primi due capitoli sulla storia antica e recente della razza, la parte più importante sono gli altri temi annunciati in copertina, cioè "la genetica dei comportamenti" e le con-

seguiti tecniche di addestramento, che si applicano indistintamente a tutte le razze da ferma Continentali ed Inglesi e che vengono per la prima volta approfondite e divulgate.

In questo senso il libro rappresenta una vera e propria svolta nelle conoscenze della cinofilia e che quindi

merita di essere assimilato da tutti coloro che intendono dedicarsi approfonditamente e consapevolmente ai cani da ferma, di qualsiasi razza.

Un'opera fondamentale di cui vi era un gran bisogno!

Cesare Manganeli

Il nostro mondo della cinofilia può indubbiamente vantare una nutrita letteratura, che spazia fin dagli albori, con testi ed autori storici, che sono stati le basi per una grande evoluzione, ad altra che ne completa una continuità storica fino ai giorni nostri.

Va da se che molti testi, così come i loro autori, sono considerati "sacri" e sono il costante spunto di citazione del quotidiano scrivere di cinegetica o di cinotecnica.

Il nostro autore vanta un bagaglio culturale, tecnico e pratico indubbiamente di prim'ordine.

Uomo di marketing ad alto livello manageriale, comunicatore eccellente, cacciatore raffinato, allevatore "blasonato" di Bracchi Italiani, cinotecnico di indubbia preparazione. Ha ricoperto prestigiosi incarichi istituzionali, dall'ENCI alla FCI e Presidente della SABI. Grande è stato il suo contributo per i numerosi regolamenti riferiti all'apparato di selezione zootecnica oltre ad essere stato l'ideatore della Coppa Europa Continentali fino a formularne l'attuale regolamento. Notissimo il suo giornale on line "Continentali da ferma". I suoi scritti, nei lunghi anni di attività cinofila, mostrano la consistenza tecnico/culturale a 360 gradi,

nonché le esperienze vissute nei suoi innumerevoli racconti.

"Il Bracco Nobile" è il titolo giusto dell'opera ultima, che potremmo considerare una ricca raccolta storica dell'attività giornalistica e narrativa dell'autore.

Egli ne parla a pieno titolo, arricchendo ancora la storia di questa antica razza tutta italiana. Ne scrive ricostruendo parti integranti dell'evoluzione della stessa, narrando aneddoti storici che sicuramente sono inediti. Scrive di soggetti fondatori, di ceppi genetici sicuramente a molti sconosciuti, ma importanti se collocati nel periodo storico. A mio parere, non dico "colma" in quanto tutto non potrà mai essere scritto, ma certamente porta al lettore notizie utili a capire le dinamiche dell'evoluzione, sia zootecnicamente che cino-agonisticamente, il tutto per il principale fine cinegetico.

Interessante la parte dedicata alla Genetica dei Comportamenti, che va dall'intelligenza del cane fino a l'evoluzione della crescita, maturazione e addestramento.

Tratta con chiarezza la morfologia e le andature.

Così come è attuale "L'addestramento del cane da Ferma".

Se vogliamo è un manuale completo per il neofita.

Mi preme rimarcare le interessanti memorie e disquisizioni di grandissimi personaggi – titolate "Amarcord" – sicuramente ignote soprattutto alla maggioranza dei cinofili di nuova generazione.

Opera interessante sotto ogni profilo, ed avvaloratrice storica di una razza veramente "NOBILE".

È consuetudine dire che ormai si è scritto tutto.....

Qualcuno potrebbe aggiungere qualcosa??

Forse si, ma Cesare ci ha messo a disposizione testimonianze storiche che sono e resteranno uniche.

L'autore ha sempre seguito attentamente l'evoluzione del tempo, perseguendone ed utilizzandone le innovazioni, soprattutto nella comunicazione.

Oggi nello sconfinato tempo dei social network, del digitale, di Facebook c'è ancora spazio per la carta stampata?? Il mio parere è sì, la "libreria" è ancora indispensabile arredo di casa ed il libro ciò che mi dà ancora la certezza materiale, o l'illusione, di ritrovare sempre la nostra storia.

Giancarlo Passini